

Grande crescita

Nel nostro Paese un'auto su tre con questa formula



I numeri dimostrano quanto sia sempre più apprezzata anche in Italia la formula del noleggio.

Secondo la 22esima edizione del Rapporto **Aniasa**, il noleggio incide ormai per oltre il 30% sulle immatricolazioni registrate a livello nazionale. Nei primi tre mesi del 2023 la crescita riguarda sia il breve che il lungo termine.

La prima formula aumenta per fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%) e flotta (+7%). Dati simili anche per il lungo termine, che ha visto crescere il giro d'affari del 9% e la flotta del 7%. "La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo", dice il presidente di **Aniasa**, Alberto Viano. "L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale".



Auto, cresce l'insidia Cina. E Tavares spinge sui dazi

L'appello del numero uno di Stellantis alla Ue. Sempre meno utili dal segmento utilitarie.



Carlos Tavares, ad di Stellantis, si sta rendendo sempre più conto della pericolosità dell'insidia cinese. Nei giorni scorsi, in un simposio, si è infatti detto favorevole all'applicazione di più dazi alle auto in arrivo dalla Cina, ricordando anche che «la produzione di vetture elettriche a prezzi accessibili non sarà fattibile in Europa». Il risultato della rivoluzione che il settore si è visto imporre dalla Commissione Ue, praticamente senza battere ciglio, andrà inevitabilmente a ricadere sui consumatori. Una delle ragioni l'ha spiegata Gianluca Di Loreto, partner di Bain & Company, in uno studio condotto con **Aniasa**: «Grazie a costi di produzione più competitivi i costruttori dell'Est e asiatici conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato, in Italia il 4% al 2030, a scapito dei marchi tradizionali europei. La progressiva elettrificazione, inoltre, sta portando a un graduale disimpegno dei costruttori tradizionali dal segmento delle utilitarie, il segmento A, storicamente molto rilevante in Italia, previsto calare sotto il 10% dal 18-20%».

Una prospettiva allarmante per il mercato italiano il cui parco circolante continua a invecchiare (l'età media per vettura ha superato i 12 anni), anche perché la capacità di spesa

delle famiglie resta limitata. E se a farne le spese saranno i veicoli considerati più economici, poco redditizi per le Case occidentali, la situazione è destinata a peggiorare. Ecco allora che, sempre secondo lo studio di Bain & Company, «pur preferendo i brand europei, un italiano su cinque, sta già considerando marchi cinesi o asiatici perché più convenienti anche se di minore qualità». «Dal 2015 a oggi - ricorda Di Loreto - l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5,3 milioni di vetture, oggi realizzate in Cina». L'ultimo annuncio in tale direzione arriva da Bmw: l'investimento di 1,3 miliardi per la produzione di nuovi modelli elettrici «Neue Klasse» e delle batterie nel suo impianto di Shenyang, in Cina, creando 2mila nuovi occupati. Pechino ringrazia, Bruxelles sta a guardare.

E se l'ad di Stellantis, Tavares, sprona l'Ue ad applicare dazi più pesanti sull'import di auto cinesi, il presidente francese Emmanuel Macron, impegnato a convincere Elon Musk affinché realizzi il secondo sito europeo di Tesla nel Paese, intende presentare un disegno di legge per promuovere l'elettrico con incentivi (5mila euro) e investimenti per 20 miliardi entro il 2030. Ma a un patto, quello di «non utilizzare il denaro dei contribuenti per sostenere i produttori extra-europei». Una barriera che precederebbe una mossa analoga dell'Ue, in discussione tra qualche mese.

Rapporto ANIASA: presentata la 22esima edizione

Acquista ora



UNITED COLORS
OF BENETTON.

rom awin.com -->


.italo  

**PER I TUOI VIAGGI SCEGLI
L'ALTA VELOCITÀ DI ITALO**

Biglietti a partire da **9,90€**.

[ACQUISTA SUBITO](#)

Condizioni su [italotreno.it](https://www.italotreno.it)

 **WORLD'S MOST ADVANCED
VPN SERVICE**

[GET VPN](#)

**Vendita
promozionale**

su una selezione di gioielli



[SCOPRI IN NEGOZIO](#)

PANDORA

(Adnkronos) –

ANIASA presenta il suo rapporto in merito alla mobilità italiana, evidenziando come in questa delicata fase di transizione energetica, quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio. Il noleggio in Italia cresce, raggiungendo un'incidenza del 30% delle immatricolazioni, significativa secondo il rapporto della **ANIASA**, è la quota delle nuove vetture ibride, circa il 56% del totale immatricolato ibrido plug-in, con le elettriche a quota 32%. Una flotta di 1 milione e 200 mila mezzi, con un fatturato di 13 miliardi di euro, per arrivare al 2035 con una quota di auto elettriche in linea con quanto previsto dalla Comunità Europea, secondo l'**ANIASA** la strada da percorrere è quella della rivalutazione del peso fiscale sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale. Il mercato dell'auto nel 2022 è calato del 9.5%, il numero dei noleggi è cresciuto del 41% e i giorni di noleggio del 28%, rispetto al periodo pre-pandemico, il settore ha perso un noleggio su 3, a pesare è stata la scarsa disponibilità di veicoli che ha influito negativamente sull'approvvigionamento delle flotte. Sono oltre 2 milioni e 500 mila gli utenti iscritti ai servizi di car sharing, per una flotta che ammonta a 3.650 unità, la crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, unitamente alle politiche sulla mobilità urbana che non hanno valorizzato questo settore, anche e soprattutto in termini ambientali e di decongestionamento delle città, ha influito negativamente su questa formula. Cresce considerevolmente il noleggio a lungo termine, sono i privati a trainare il settore, rispetto al 2021 il fatturato cresce così del 7%, una espansione dovuta principalmente a due fattori, ripartenza delle consegne e formule vantaggiose. –motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

tema “Il vento dell’Est soffia sull’automotive”. A illustrare il tutto è stato **Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Compan**, il quale ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni. Non solo nuovi modelli, anche **nuove motorizzazioni (BEV, HEV), nuovi produttori (dall’Est), nuovi modelli di business, nuovi mix di segmenti (più grandi), nuovi canali (noleggio)**. Ma abbiamo voluto saperne di più. Ecco **Di Loreto al microfono di #FORUMAutoMotive-Diario**.

ANIASA: noleggio veicoli e car sharing



Il settore del noleggio veicoli continua a crescere, raggiungendo: un'incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni registrate a livello nazionale; una quota sempre più significativa di nuove vetture ibride (56% del totale immatricolato ibrido plug-in) ed elettriche (32%); una flotta di 1 milione e 200mila mezzi, che si conferma leva strategica per la decarbonizzazione della mobilità italiana; 13 miliardi di euro di fatturato.

Per centrare gli obiettivi fissati al 2035, il nostro Paese non ha alternative a rivedere il peso fiscale sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 22esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei **servizi di mobilità**.

In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

Breve termine in ripresa, ma l'assenza di vetture pesa sull'offerta

Messa alle spalle la critica fase pandemica, il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%).

Sulla contrazione dei volumi – rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 – hanno pesato in modo evidente le difficoltà di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al -5%.

Un fenomeno causato principalmente dalla perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle Case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi).

Il car sharing torna a crescere

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650. La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, in termini ambientali e di impatto sul decongestionamento delle nostre città, sta frenando una maggiore diffusione della formula.

Noleggio a lungo termine, nuovo boom trainato dai privati

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita (+7% del fatturato vs 2021). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato 1 milione e 100mila veicoli. Il business continua a conquistare nuove fette di mercato. Un'espansione dovuta principalmente a due fattori: una progressiva, ma ancora non adeguata, ripartenza delle consegne, che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo delle flotte da parte di fleet e mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza partita IVA), che vedono nella formula una vantaggiosa risposta alle loro esigenze di mobilità, specie in questa fase di transizione verso l'elettrico. Il segmento dei privati nel 2022 ha raggiunto quota 160.000 veicoli.

Il primo trimestre 2023

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato

nazionale.

Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%).

Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

“La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”, ha dichiarato il Presidente ANIASA – Alberto Viano, “L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”.

“IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”, ha evidenziato il Vice Presidente ANIASA – Italo Folonari, “sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”.